

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 5 marzo 1916.

ANNO XXVIII - N. 9

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)
Conto Corrente colla Posta

Nostra Corrispondenza

Roma, 2.

La Camera ha ripreso le sue tornate. Il compito assegnatole in questo periodo è di affari d'ordinaria amministrazione: esame e approvazione di bilanci — la prerogativa più alta della sua sovranità.

Anche questa è politica del resto; e se per politica s'intende il discorrere delle contingenze attuali, nulla vieta che la Camera possa farlo. Sono tante le vie dirette e indirette che le apre il regolamento.

Intanto la più queta bonaccia domina le acque parlamentari; ma di fuori sulle sponde è uno stormire di foglie secche. Sono le spoglie di partiti politici, volontariamente e in omaggio alla patria disarmatisi, che ora fanno un po' di chiasso nella divisa di estrema sinistra interventista, che non è più di stagione. Interventisti, o che si propongono d'intervenire, quando una intera nazione, salvo trascurabili dissensi, è intervenuta e combatte nella guerra per la vittoria? Interventisti per distinguersi dai fautori della neutralità assoluta? ma questa nella nazione è una specie non esistita mai, perchè la immensa maggioranza del popolo italiano se n'è rimessa per le supreme decisioni al Governo, e lo ha seguito fedelmente finchè il Governo ha creduto necessaria ed utile la neutralità, lo ha seguito quando il Governo ha creduto indeprecabile la guerra per la difesa degli interessi e delle aspirazioni nazionali. V'è invece tra i partiti rappresentati nella vita pubblica un gruppo di neutralisti ad ogni costo, e chiamarsi interventisti solo per distinguersi da essi o a loro dispetto, è in verità troppo piccola cosa per giustificare una distinzione che nei riguardi del consenso nazionale non significa più nulla, o solo che permanga un interventismo che non è interamente quello voluto e inteso dalla nazione. Non occorrono spiegazioni per il pubblico che ha seguito le fasi delle agitazioni di parte che precedettero la nostra guerra: — esso ricorda che vi fu allora in realtà, contro a un neutralismo assoluto, anche un interventismo voluto dal governo e dalla nazione, per costituire di questo il monopolio e la gloria di alcune fazioni, come trasparisce a traverso il linguaggio

di certi giornali, dagli sfoghi e dalle deliberazioni, più o meno velate, delle adunanze indette dalle Direzioni dei partiti iscritti alla cosiddetta estrema sinistra interventista.

Ma fino a oggi questo movimento, che trae le sue origini dal breve discorso dell'on. Salandra a Torino e dalla nota chiamata a raccolta dell'on. Raimondo, non è penetrato a Montecitorio, dove anche ai rappresentanti dei partiti popolari ripugna subire il dominio e il rimarchio di questa fungaia di Direzioni irresponsabili sorta intorno ad essi.

Ad ogni modo se anche codesto brulichio di malcontenti umori politici riuscisse ad estendersi nei gruppi parlamentari e a penetrare nell'aula, esso non avrebbe effetti sull'atteggiamento della Camera; il quale è più che mai saldo e rimane — non è una profezia, ma la constatazione di un fatto serio e reale — quale è stato finora.

Assai maggiore utilità di dibattiti offre alla Camera il suo ordine del giorno nelle molteplici questioni morali, economiche, finanziarie e sociali inerenti o connesse all'esame dei bilanci e ai provvedimenti adottati dal governo nel corso delle vacanze. A siffatto lavoro possono prender parte tutte le frazioni della Camera, gareggiando nell'indirizzarlo al maggior vantaggio del paese e della cosa pubblica, provvedendo al presente senza perdere di vista il non lontano avvenire. Questo spirito di salutare previdenza è comune a tutti i partiti; e le intese a cui si è accennato di questi giorni nelle riunioni democratiche per gettare fin da ora le basi di relazioni più intime e di accordi di carattere economico, commerciale e industriale con popoli alleati nostri di guerra, erano già avvenute in organizzazioni preesistenti e di nuova formazione, per iniziativa di uomini del partito liberale.

Basta citare per tutti l'attività chiaroveggente esercitata a tali scopi dall'on. Luigi Luzzatti presso i suoi amici di Francia e d'Inghilterra. Come in tempo di pace si deve preparare la guerra per la vittoria, così in tempo di guerra è saggezza preparare i disegni, i mezzi per rendere quanto più possibile fruttifera la pace a tutti gli elementi di forza, di grandezza, di prosperità della nazione.

La cooperazione offerta in questo campo a tutti gli uomini di buona volontà e ai partiti, è più ampia assai di quella che può essere consentita dalla preparazione, dalla decisione e dalla condotta politica e militare della guerra, necessariamente circoscritta da limiti di competenza che non si possono violare, senza offesa alla legalità costituzionale, senza gravi danni e pericoli dell'ordine sociale.

In nessun Stato civile e quale che sia la forma del suo reggimento, è lasciato al volubile arbitrio dei partiti il giudizio su la necessità e l'opportunità di dichiarare guerra a questi o a quelli.

Eppure tale assurda prerogativa, da nessuna costituzione del mondo civile sancita, vorrebbero arrogarsi certi gruppi come risulta letteralmente dai loro voti. Quale Parlamento potrebbe farsi complice e responsabile di simili aberrazioni?

Ben altro compito assegna ai Parlamenti l'ora tragica che incombe: — frenare le passioni politiche, cooperare autorevolmente alla concordia e alla disciplina nazionale in tutte le loro manifestazioni, soprattutto dandone l'esempio.

Così ha fatto, così farà sempre il Parlamento italiano.

X.

La Romagna nel proverbio inglese Times is money

Times is money; così gli inglesi definiscono il tempo, il valore del tempo. Il tempo è denaro e però non deve essere inutilmente speso, ma deve essere adoperato con parsimonia e deve essere, quanto più possibile, messo a congruo frutto. A questa definizione economica del tempo dovrebbe ispirarsi tutta la vita sociale italiana; e il tempo deve essere impiegato per quel tanto che è necessario a produrre l'effetto utile, senza spreco di forze e senza larghezza. La definizione del valore del tempo deve penetrare nello spirito del popolo italiano — come è penetrata in quello del popolo inglese — e più specialmente nel popolo romagnolo, per formarne quel carattere fermo, deciso, serio e riflessivo che deve servirgli di guida costante in ogni sua azione.

Il periodo in cui specialmente dovremo noi tener calcolo del valore del tempo e di tutti gli altri valori, che servir possono all'aumento della nostra produzione nell'interesse dei lavoratori della terra — contadini, braccianti, conduttori di terre a mano, affittuari, piccoli e grandi, piccoli proprietari di terre, lavoratori di terreni ecc. — sta venendo ora colle nuove e maggiori esigenze create dalla guerra, e si farà più stridente a guerra finita per lo strascico che la guerra stessa lascerà nella vita sociale.

Dunque *times is money* e,

Il momento di tirare le somme

, è venuto; è venuto specialmente per esaminare le cause del caro viveri, della diminuzione di efficienza nella nostra produzione, del lento ma incessante disordine delle nostre classi lavoratrici, della iniziativa diminuita nelle classi dirigenti in seguito al dilagare di nuove dottrine che hanno spazzato via in Romagna quella vita patriarcale che era il lievito sicuro di un maggior benessere sociale.

Per certi ciarlatani della politica non sono bastati i miglioramenti della vita sociale, col rialzo delle tariffe di lavoro e coi miglioramenti economici; essi per farsi largo fra le masse ebbero di quando in quando bisogno di un bel gesto, di una protesta in piazza, di un comizio, di una passeggiata; di qualche cosa insomma, per quanto buffa, che potesse in apparenza sembrar seria.

Times is money, ma tutto questo non era nel tempo, era nella corruzione della politica parlamentare e di quella mitingai.

Ma l'età della menzogna è passata, ed è venuta quella tragica di un bagno di sangue, e qual bagno! con nuovi e forti problemi economici e... patriottici da risolvere.

Anche noi abbiamo fatto le nostre campagne, come quelle del '67 nell'Agro Romano; del '70 colla breccia di Porta Pia; piccole e non difficilissime campagne; che valsero però a fare di noi giovani ardenti, degli uomini seri e pronti a tener calcolo del detto inglese: — *Times is money*, valga almeno il ricordo per le nostre popolazioni d'oggi onde adoperino lo staffile su tutti i pupazzi, i ciarlatani della politica e i ciurmadori del popolo.

È il popolo che noi dobbiamo curare; sono i nostri contadini, i nostri braccianti che dobbiamo amare, e spianare loro la via verso un avvenire sempre migliore.

Oh! Romagna cara, ricordati sempre del detto: *times is money*.

F. Savigni

OFFENSIVA TEDESCA

Per otto giorni i Tedeschi batterono la fronte occidentale premendo verso la piazzaforte di Verdun. Più di 800,000 uomini dettero l'assalto alle prime linee francesi con rabbioso accanimento, ottenendo scarsi risultati in confronto degli enormi sacrifici di vite umane. I Francesi, sotto l'urto del nemico, ripiegarono abilmente su posizioni già preparate, conservando intatte le proprie linee, e a colpi di cannone e di mitragliatrici rintuzzarono la furia selvaggia del nemico, che avanzava come torme di bufali. La lotta fu principalmente aspra intorno all'altura di Douaumont, che fu tre volte ripresa e sgomberata dai tedeschi, mentre l'artiglieria leggera e pesante francese apriva larghi vuoti nelle loro file, sempre fanaticamente compatte. Il 24.º reggimento braudenburgese, entrato nel forte, si trova ora circondato da due corpi francesi, e probabilmente sarà fatto prigioniero o sterminato. L'impresa costò ai Tedeschi non meno di 100.000 uomini sparsi a mucchi sulla pianura e sui pendii del forte Douaumont.

Quale fu lo scopo della offensiva tedesca iniziata improvvisamente? O intendevano contrapporre un successo clamoroso nell'occidente alle vittorie della Russia in Armenia: o volevano rialzare il loro prestigio per tenere in freno la Bulgaria e la Turchia, che sembrano esser disposte a defezionare dalla causa degli Imperi centrali: o hanno creduto opportuno di prevenire un attacco simultaneo in tutti i fronti, di cui non è lontana l'attuazione. Comunque, i Tedeschi hanno avuto una buona lezione, e già l'offensiva è completamente arrestata. La tattica felice adottata dal Comando ridusse al minimo le perdite francesi e moltiplicò

quelle nemiche. Questo era appunto il desiderio delle truppe francesi, cioè di vedere i Tedeschi uscire dalle trincee, dove stavano appiattati da quindici mesi, per provarsi all'aperto. Queste giornate, nelle quali l'artiglieria francese ha compiuto il più grande macello della guerra, rimarranno certamente memorabili.

Le truppe tedesche sfaccate di nanzi a Verdun tentarono la rivincita nella pianura fangosa della Woivre. Anche qui i Francesi fecero un ripiegamento tattico, richiesto dalle circostanze, mentre i Tedeschi, facili all'entusiasmo, si erano affrettati ad annunciare come un successo l'occupazione delle linee avanzate. L'esito fu disastroso per i Tedeschi al pari dell'attacco al forte di Douaumont. A tempo opportuno entrò in azione l'artiglieria francese, che copri di cadaveri nemici la piana della Woivre, come aveva fatto sui pendii di Douaumont.

Il Kaiser, che avea dato l'ordine di prendere Verdun a qualunque costo, non può esser certo soddisfatto di questi vani tentativi fatti a prezzo di migliaia e migliaia di soldati, di cui fece un triste olocausto. Dio ha umiliato il Nerone del secolo XX: crudele, sanguinario, spietato al pari del Nerone romano, degno della stessa fine e dello stesso obbrobrio.

Lo scacco subito ha sgomentato ed irritato la tracotanza teutonica. Poiché non fu possibile spezzare allo scoperto la compattezza delle file francesi, i Tedeschi ritornano alle loro arti insidiose, in cui sono maestri. Un comunicato del ministero della marina francese annuncia che l'incrociatore ausiliario Provence II è stato colato a fondo il 26 nel Mediterraneo centrale. È l'inizio della guerra spietata a tutte le navi armate, annunciata pomposamente dal Governo tedesco come una sfida diretta all'America. Noi non dubitiamo che gli Alleati sapranno trovare qualche mezzo, che valga a sventare questa minaccia mostruosa meglio delle note del presidente Wilson.

Cesena, 2 marzo.

G. Roberti.

L'OLTRAGGIO DEI BARBARI a Ravenna

Scrivo con un senso di sollievo. Il mio bel S. Apollinare è integralmente salvo, o quasi. Può una inconscia bomba avere solcato in questo meraviglioso anticipo di primavera il cielo aprillino della mia città; ma il orminoso tentativo è riuscito vano. E con me hanno avuto un sospiro di liberazione innumeri ravennani. Ci furono le vittime umane, è vero, ma il compianto per esse è troppo profondo perchè un commento qualsiasi sia adeguato. L'unico modo di degnamente commemorarle è di vendicarle. E le vendicheremo. Ma non di questo strazio oggi voglio parlare. Vogliamo solo raccogliere e fermare in un breve commento l'essenza viva dello spirito ravennate quale si è affermato in quest'ora storica, solenne. Il popolo ravennate ha avuto uno scatto di intima ribellione per l'oltraggio fatto ai suoi monumenti. Il popolo ravennate, se non ha per le glorie antiche e della sua città la venerazione cosciente che indarno si cercherebbe di trovare, pure da esse ricava una profonda impressione, per esse si esalta di legittimo orgoglio. I lettori ricorderanno quei *Monologhi* che Gigi Rasi scrisse con grazia assai fine e con

arguzia insuperata. In uno, nell'*Arte di dire un monologo*, introduce a parlare gli abitanti di varie metropoli italiane ognuno dei quali magnifica le bellezze della propria città. Orbene: fra il tipo fiorentino, napoletano, veneziano ecc., non manca un buon ravennate il quale, con parole vibranti e con aggettivi potenti e, stenteremo per dire, diffamatori nella loro intensa ed entusiastica esaltazione, afferma energicamente la supremazia dei suoi mosaici e delle sue basiliche. La scena è non solo esilarantissima; ma, dal punto di vista psicologico, profondamente vera. Il nostro popolo vive e sente di vivere colle sue grandi memorie e coi suoi grandi personaggi di cui minimamente sa valutare l'importanza storica e morale, ma la cui gloria remota egli comprende per una specie di intuito naturale e tradizionale e rispetta, quasi divi, per un residuo lontano di atavistica suggestione.

Giulia, figlia e sorella di imperatori; Teodorico, dormente per quelle umili fantasie un sonno secolare sotto il grave monolito: Giustiniano, inalzatore di chiese preziose e restauratore dell'idea imperiale e delle leggi di Roma; Teodora, la mima divenuta regina, parlano un linguaggio incomprensibile alle menti rozze dei nostri popolani: mentre arcano un fascino si diffonde dalle volte opulente e onuste di ori delle antiche basiliche: da quelle volte, cui un tempo salì l'ossanna tonante delle vittorie trionfali e la piorazione sommersa di tragiche sconfitte: da quelle volte abbaglianti di smeraldi e di rubini, cui si innalzarono mani che si torsero disperate e minacciose nell'ambascia, che si unirono umili e supplici nella preghiera; e cui si volsero fronti crociate dall'odio che rode, o consolate dall'amore che illumina...

La Basilica Teodoriciano, fatta segno all'infame attentato dei barbari, parla sempre al popolo un linguaggio misterioso di tempi lontani.

O mio bel S. Apollinare, temevamo di veder sgretolati i tuoi mosaici pluritrucenti: temevamo di vedere stroncato e mozzo il tuo dieci volte secolare campanile, rigato dagli stridi giocondi delle rondini nei luminosi vesperi di maggio: temevamo si spegnesse la voce che da te si espande a cantare un poema profondo di storia e di arte.

Di una storia, che ci ricorda il tuo Fondatore Teodorico, e la sua reggia in Ravenna; e il geniale e riuscito tentativo di unificare in pacifici rapporti e vincitori e vinti, innestando negli ultimi tronchi della civiltà latina il giovane ramo delle verdi energie barbariche, cosicché dalle terribili invasioni non fu interrotta la continuità storica, ma armonicamente proseguì a svolgersi nella integrazione dei vecchi elementi romani coi nuovi sopravvenuti in una unica e tranquilla forma finale di vita.

Di un'arte che ci rammenta, attraverso la strofe di Gabriele d'Annunzio, la millenaria Ravenna *glauca notte rutilante d'oro* e le vergiui di S. Apollinare nell'appassionato racconto di Francesca:

Le vergiui di S Apollinare non andrò così nel tuo cielo d'oro...

e l'alto vaticinio:

O Prisci un altro eroe tenderà l'arco Dal tuo deserto verso l'infinito

Quale eroe? forse Guidarello?

Chiuso nell'armi attende i di novelli il tuo guerriero: attende l'albe certe quando una voce per le vie deserte chiamerà le virtù fuor dagli avelli.

o un altro eroe simile a Teodorico nella fiammeggiante leggenda della *Rabenschlacht*, un altro eroe espresso già forse fin d'ora dal grembo misterioso della città imperiale.

Noi accomandiamo l'augurio ai tempi nuovi: e incontro ai novissimi barbari invochiamo la sacra vendetta d'Italia qui, da questo estremo lembo della nostra terra garibaldina.

PAOLO POLETTI

(Dalla *Illustrazione Italiana*)

Cesinati morti per la patria

(Cont. vedi N. 50 - 1915).

71. Abbondanza Tomaso di Luigi, della classe 1889, di S. Mamante N. 14.

72. Baruzzi Nullo di Guglielmo, della classe 1891, di Via S. Rocco N. 71.

73. Drudi Adolfo di Enrico, della classe 1891, di Tessello N. 4.

74. Frini Emilio di Luigi, della classe 1893, di Bulgaria N. 184.

75. Francia Giuseppe di Domenico, della classe 1892, di Diegato N. 54.

76. Gentili Pasquale di Pietro, della classe 1889, di S. Tomaso N. 90.

77. Ricci Amedeo di Angelo, della classe 1891, di Tessello.

78. Stella Pasquino di Venanzio, della classe 1889, di Tessello N. 23.

79. Vaienti Ernesto di Giuseppe, della classe 1884, di Calise N. 80.

80. Rasi Adamo di Agostino, caporale della classe 1893, di Via Fornaci N. 17.

81. Bondini Tomaso di Santo, granatiere della classe 1889, di S. Egidio N. 28.

Note Agricole

Il valore zootecnico dei nostri bovini.

Anche quest'anno il Ministero di Agricoltura ha inviata nel Circondario di Cesena una Commissione composta dei valentissimi Proff.ri Cav. Uff. Costantino Cosmo della Cattedra Ambulante di Aquila e Antonio Cugnini del R. Istituto Zootecnico di Reggio Emilia, per l'acquisto di N. 55 tori di pura razza romagnola, destinati a ripopolare le sventurate campagne della Marsica (Avezano, Sora, ecc.) colpite dal terribito disastro del 1914.

La Commissione, accompagnata dal Direttore di questa Cattedra ambulante, ha visitati gli allevamenti dei Sigg.ri: Ing. Cav. Leopoldo Tosi di S. Mauro di Romagna, Congregazione di Carità di Cesena, Cav. Pietro Cacciagurra di Savignano, Ricci Augusto di S. Mauro di Romagna, Filippo Placucci di Cesena, Benini Arturo di Cesena, Bilancioni Cav. Luigi di S. Mauro di Romagna, Comizio Agrario di Cesena, D.r Demetrio Guerrieri di Cesena, Giorgi Riccardo di Cesena, Pio Ceccarelli di Cesena, Gazzoni Giacomo di Bordocchio, acquistando tutti i riproduttori desiderati, compiacendosi vivamente dei meravigliosi progressi compiuti dalla nostra zootecnica, e promettendo di ritornare l'anno venturo per nuovi acquisti.

La nostra Cattedra ambulante ed il cittadino credono di interpretare anche il pensiero degli allevatori cesinati, esprimendo al Ministero di Agricoltura ed ai Proff. Cosmo e Cugnini i più vivi ringraziamenti per l'onore fatto alla regione nostra e per il concetto in cui tengono la nostra razza bovina.

Note di Cronaca

Concerto Vocale Istrumentale. — Lunedì prossimo, alle ore 21, avrà luogo nel Teatro Comunale il Concerto di beneficenza, promosso dalle Signore componenti il Consiglio Pro-Maternità. Il giorno dopo dalle 14 alle 18, vi sarà una posca gastronomica allo stesso scopo.

Nessuno ignora le benemerenze civili della Pro-maternità, e meno degli altri la Redazione del Cittadino, che ne sostiene sempre le iniziative rivolte al bene pubblico. Perciò noi anche in questa occasione, a parte qualsiasi giusta osservazione sulla data dello spettacolo annunciato, facciamo al benemerito Comitato della Pro-maternità i nostri auguri di buona riuscita.

Alla R. Scuola Tecnica — La sottoscrizione aperta fra gli alunni della R. Scuola Tecnica, a beneficio della Croce Rossa Italiana, conforme alla Circolare Ministeriale del 23 die. u. s. N. 74, ha fruttato nel mese di febbraio p. p. la somma di L. 65.

L' alunno Romini Catone poi si è fatto socio della Croce Rossa, versando la quota annua di L. 5.

Ci compiacciamo vivamente pel felice esito della sottoscrizione e ci auguriamo avvenga altrettanto negli altri istituti scolastici.

Ispezioni. — Domenica scorsa, nel pomeriggio, fu a Cesena l'on. Giacomo Ferri, maggiore d'amministrazione della Croce Rossa Italiana, per ispezionare il locale Ospedale della Croce Rossa, e rimase assai soddisfatto tanto per il vitto somministrato ai degenti, quanto per gli ambienti tenuti col massimo ordine e per l'amministrazione condotta in modo regolarissimo.

Martedì poi venne a Cesena il dott. Cav Gelmetti colonnello medico direttore generale degli ospedali militari delle provincie di Ravenna e Forlì; visitò tutti gli ospedali di Cesena e ne riportò ottima impressione, compiacendosi coi Direttori dei singoli ospedali.

Il Prestito Nazionale nella nostra città ha avuto un esito assai lusinghiero, poiché, complessivamente, dai privati si sono sottoscritte L. 1.175.800, e cioè 520.500 alla Cassa di Risparmio, 314.300 alla Banca Popolare, 216.500 al Credito Romagnolo, L. 117.000 da altri privati di Cesena presso la Banca d'Italia e L. 7.500 all'ufficio Postale.

Inoltre la Cassa di risparmio, per conto proprio ha sottoscritto L. 275.000, di modo che a Cesena sono state sottoscritte in tutto L. 1.450.800.

Offerte — I coniugi Signori Olimpia e Leopoldo Comandini hanno offerto L. 100 al Patronato Scolastico ed altrettante alla Pro Maternità per onorare la memoria del loro compianto figlio Aldo, sottotenente nell'11. fanteria, caduto sul campo dell'onore.

Pure alla Pro Maternità hanno offerto L. 10 la signora Marianna Benini Ved. Giorgi e figli per onorare il primo anniversario della morte del rispettivo consorte e padre, e L. 15 il signor Luigi Rossi Montalti per onorare la memoria dei suoi cari genitori.

Alle Colonie Scolastiche hanno offerto L. 10 i coniugi signori Maria e Felice Briani nel primo anniversario della morte del loro rispettivo padre e suocero.

Teatro Giardino. — Sabato e Domenica, 26 e 27 febbraio, si ebbero le

prime due rappresentazioni dell'opera *Rigoletto*, che incontrò il favore del pubblico affollatissimo che gremiva il teatro e fu largo di applausi per tutti gli artisti e pel M.o Zeetti.

Giovedì, serata d'onore della distinta signora Alfonsina Rolando, si ebbe una felice ripresa della *Lucia di Lammermoor*. La seratante, accompagnata dal violoncellista concittadino prof. Renato Ceccarelli e dal pianista M.o Zeetti, dopo il terzo atto, cantò magnificamente la leggenda *Valucca*, che dovè bissare fra i più calorosi applausi.

Il baritono Sig. Giuseppe Valentini, nella parte di Lord Enrico Ashton fu molto piaciuto ed applaudito.

Benissimo sempre tutti gli altri artisti.

Questa sera, sabato e domani domenica *Rigoletto* — lunedì: *I Puritani* e martedì, ultima rappresentazione della stagione con *Rigoletto*.

Società Dante Alighieri — I soci sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà nella sede sociale, Palazzo delle Poste, in seconda convocazione per domani, domenica, alle ore 10.

Mutualità Scolastica e l'obbligo dei Maestri di occuparsene. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato ai R. R. Provveditori agli Studi, ai R. R. Ispettori e Vice Ispettori Scolastici, ed agli Insegnanti delle Scuole elementari, una circolare poichè venga sempre più diffusa la Mutualità Scolastica, rimuovendo tutti gli ostacoli che vi si oppongono e perchè i maestri debbano intendersi obbligati a curare detta Istituzione.

In tale circolare il Ministro, rammenta tutti i precedenti legislativi e le circolari, in virtù dei quali esiste l'obbligo da parte dei maestri di curarsi della mutualità ove esiste o di istituirla se ancora non esiste.

Difesa contro i bombardamenti aerei — Il Sindaco ha pubblicato un opportuno manifesto nel quale sono esposti i provvedimenti presi d'accordo coll'Autorità Militare, per difendere la Cittadinanza da eventuali lanci di bombe da aereoplani e dirigibili sulla Città.

Appena sarà avvistato il pericolo, verrà avvisata la cittadinanza mediante la pubblica campana e, appena sentito questo suono, suoneranno pure a distesa le campane delle chiese dei Servi, di S. Domenico, e di S. Bartolomeo.

Pattuglie notturne avvertiranno gli abitanti di ritirarsi nelle case e a non uscire fino a che non sia cessato il pericolo. Dato il segnale di allarme, gli abitanti dovranno astenersi dall'aprire finestre, e potranno salvaguardarsi scendendo ai piani inferiori delle case e nelle cantine.

Abbonamento al pane dei prigionieri — L'Ufficio per Prigionieri ed Interessati, che ha sede a Bologna, riceve abbonamento al pane per prigionieri di guerra al prezzo di L. 7,25 per ogni 4 settimane. Ogni settimana ciascuno prigioniero riceverà due chilogrammi di pane squisito.

Segnalando questo breve record di economia raggiunto dal benemerito Comitato di Bologna, facciamo noto a tutti gli interessati che gli abbonamenti si ricevono presso il Comitato stesso.

Pro Bachicoltura — La Cattedra Ambulante col concorso del Ministero di A. I. C. ha aperto il terzo concorso a premi per l'impianto di gelseti spe-

cializzati, fra gli agricoltori del circondario di Cesena.

Le domande per partecipare al concorso debbono essere presentate non oltre il 1. aprile p. v.

Per chi ha avena ed orzo — Il Sindaco notifica che in conformità del decreto luogotenenziale 20 febbraio 1916, N. 145, e delle relative istruzioni ministeriali, chiunque detenga, per qualsiasi titolo, quantità di avena ed orzo (tanto in granello quanto se frante o sfarinato) ha l'obbligo di farne la denuncia all'Ufficio di Polizia Municipale entro domenica, 5 marzo.

Rammenta in pari tempo che il prementovato decreto, per chiunque ometta di fare le prescritte denunce, stabilisce la reclusione fino ad un anno e la multa fino a lire cinquemila.

Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra. — Oggi, domenica, ultimo giorno utile per la presentazione delle dichiarazioni dei profitti dipendenti dalla guerra, l'Agenzia delle imposte rimane aperta come nei giorni feriali e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si rammenta che debbono essere denunciati non solo i profitti che con la guerra sono in diretto rapporto di causa ad effetto, ma anche tutti quelli verificatisi in aumento dei redditi ordinari per cause d'indole generale.

Consorzio Agrario Coop. — Domenica, 12 corr. alle ore 10,30 avrà luogo l'adunanza generale dei soci, di prima convocazione. Se detta adunanza non si effettuerà per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione si terrà la domenica successiva, 19 corrente, alla stessa ora.

Cooperativa Muratori-Gatteo — Il 12 corrente, alle ore 14, in Gatteo, avrà luogo l'Adunanza generale dei soci della Cooperativa Muratori. Si discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del bilancio 1916 2. Rinnovazione delle cariche sociali.

Stato Civile dal 20 febbraio al 4 marzo 1916.

NATI — M. 19 — F. 15 — TOTALE 34.

MORTI — Piraccini Urbano di a. 29 S. Tomaso — Braghittini Giovanni di a. 75 Ospedale — Zavalloni Maria di a. 84 S. Andrea in Bagnolo — Foschi Maria Pasqua di a. 50 Ospedale — Stella Teresa di a. 57 Via Fra Michelino — Abati Biagio di a. 66 Ponte Abbadesse — Evangelisti Giuseppe di a. 62 S. Vittore, — Innocenti Francesco di a. 81 Bagnile — Gazzoni Pasqua di a. 68 S. Giorgio — Ghini Teresa di a. 22 Ospedale — Bartolini Filippo di a. 67 Sub. Comandini — Barduzzi Onorata di a. 58 P. Sestina, più 11 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — Severi Egisto bracciante con Grilli Ida colona — Giovannini Sante con Targhini Druselli coloni — Gardini Primo con Severi Rosa coloni — Battistini Carmelo possidenti con Ridolfi Teresina possidente di S. Bartolo.

IL CITTADINO al fronte

Coloro che desiderano spedire il nostro giornale a qualche amico o parente al fronte, si rechino alla nostra amministrazione. Dandoci l'indirizzo voluto, noi faremo la debita spedizione non esigendo — spese postali comprese — più di cinque centesimi la copia.

Gerente Piraccini Emiliano
Tip. Biasini-Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Agricoltori, per i vostri acquisti di *Seme canapa ferrarese selezionatissimo e crisalide secca in grana purissima* rivolgersi subito alla **Ditta Giuseppe Calzolari - Cesena.**

AVVISO

Il sottoscritto, avendo, in forza di pubblico strumento, acquistata la tomba già di proprietà delle due famiglie cesenati Ragonesi-Belletti e desiderando sistemarla come il regolamento di polizia mortuaria richiede, notifico, a chi potesse interessare, che nella giornata del 14 marzo p. v. sarà spurgata; ed i resti mortali, ivi contenuti, saranno trasportati nel comune ossario.

ATTILIO SBRIGFI

Comm. in concimi chimici
Viale Carducci 22 Cesena

Il Dottor P. BRENTI col 1. gennaio ha trasferito il Gabinetto Dentistico nel nuovo stabile del Seminario, in **Via Roverella N. 1.** Il Gabinetto, ampliato e rimodernato, è completato da un laboratorio di meccanica dentaria, che sarà diretto dal Signor **Platone Cavalieri**, profugo triestino, I.o meccanico del Gabinetto del prof. Minas di Trieste.

Il Gabinetto è aperto il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; la domenica dalle ore 8 alle 12.

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

In Cesena, Via Carbonari 9, affittansi negozii. Rivolgersi alla proprietaria.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedono al più antico **Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla **Ditta Teodorani e Zappi** — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915, di L. 55,108,330. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini **Ditta Teodorani e Zappi** in Cesena Via Carbonari N. 9.

KINODONT BERTELLI

Crema Dentifricia Italiana
che trionfalmente
sostituisce
tutte le altre creme dentifricie
di
marca straniera

Mantiene i denti sani e bianchi.
Li preserva dalla carie.

0.80 il tubo - Società A. BERTELLI & C., Milano

Com'è noto, il KINODONT BERTELLI
si prepara anche
in polvere . . . L. 1.— la scatola
in pasta . . . » 1.75 la scatola
liquido (elisir) » 1.75 il flacone

Spazio disponibile

**Rivolgersi alla concessionaria esclusiva DIT-
TA TEODORANI & ZAPPI, Cesena Via Carbo-
nari N. 9 (Casella Postale N. 10). Vedi condi-
zioni nella testata del giornale.**

Ricorrete alla pubblicità del
Cittadino se volete conseguire
i vostri intenti.